

Intervista

Cossiga e la guerra fra 007 su Pollari

Il presidente emerito attacca Spataro: comanda lui in procura, darei un premio al giudice se non seguirà i diktat del pm

■ ■ ■ TOMMASO MONTESANO
ROMA

■ ■ ■ «Temo che il "caso D'Addario" sia un episodio della guerra interna, politica e istituzionale, italiana. Non mi stupirei se la signora fosse uno strumento di qualche scagnozzo di questo o quel Servizio di sicurezza per fare la forza a Berlusconi. Per ricattarlo». Una "guerra" in cui Francesco Cossiga inserisce anche l'affondo finale contro Nicolò Pollari, sul cui capo pende una richiesta di condanna a tredici anni di carcere da parte della procura di Milano per l'arresto di Abu Omar. «Me li aspettavo, anzi mi sembrano pochi, vista la mentalità da sinistra extraparlamentare del pm Armando Spataro», ironizza il senatore a vita, secondo cui sono in tanti, in Parlamento e non, a tifare per la condanna dell'ex direttore del Sismi: «In quel caso, qualsiasi cosa direbbe Pollari non sarebbe creduta...».

Il presidente emerito della Repubblica è nella sua "stanza tecnologica". Circondato da televisore con schermo al plasma, computer, telefoni e telefonini. È su quella tv che giovedì sera ha visto la puntata di "Annozero" con Patrizia D'Addario. «Una trasmissione squallida», sentenza.

Cosa non le è piaciuto?

«Che un personaggio come Michele Santoro, non trovando altri argomenti contro il governo, si sia

abbassato a chiamare una prostituta per fare la trasmissione. Se durante i cinquant'anni della Dc e del Pci fosse accaduta una cosa del genere, maggioranza e opposizione, insieme, avrebbero preteso la cacciata del conduttore».

Che impressione le ha fatto Patrizia D'Addario?

«Quella di una donna furba, intelligente e determinata».

Furba perché?

«Per come ha risposto. E per come è rimasta impassibile. Se fossi un "residente" in Italia di uno dei tanti servizi di intelligence, l'arruolerei subito. È una donna spietata».

Spietata?

«Mi meraviglia che faccia quel mestiere, avrebbe potuto fare qualunque altra cosa. Se domani mi dicessero che la signora è un agente di qualche servizio di intelligence, anche alla luce della guerra che c'è nell'apparato di sicurezza italiano, non mi stupirei».

Cos'è che non le torna nel comportamento della signora?

«Mi sembra disposta a tutto. E capace di tutto».

Secondo lei con quali obiettivi?

«Innanzitutto far denari. Al di là della tariffa di duemila euro a notte. Io, come è noto, non mi intendo di queste cose, ma mi sembra un prezzo piuttosto basso».

Anche lei pensa che D'Addario abbia voluto colpire Berlusconi oltre l'aspetto economico?

«Non ho alcun dubbio. L'ha voluto danneggiare politicamente ed economicamente. Non dimentichiamo che Silvio Berlusconi è

uno dei più grandi imprenditori del mondo. E la guerra tra le imprese è più implacabile di quella politica».

Uno degli aspetti più inquietanti della vicenda è legato alle registrazioni effettuate dalla signora.

«Ho fatto effettuare una prova dagli esperti: che lei abbia registrato con il telefonino è una colossale balla a cui possono credere solo i magistrati, che non hanno competenze tecniche».

Allora secondo lei come è avvenuta quella registrazione?

«La signora si è dotata di una piccola macchina da ripresa, altro che telefonino. Per registrare non solo l'audio, ma anche le immagini».

Su commissione?

«Non c'è dubbio. Almeno così mi suggeriscono la mia esperienza e i romanzi di John Le Carré, che però è stato uno dei capi dell'intelligence britannica in Europa...».

Fatto sta che la escort è entrata a Palazzo Grazioli senza essere controllata.

«Lei pensi cosa sarebbe successo se si fosse saputo che il presidente del consiglio controllava gli ospiti. Già vedo Dario Franceschini dire: "È un'altra manifestazione dello spirito anti-liberale e anti-democratico di Berlusconi, che fa perquisire perfino chi invita a casa sua"».

Sarà, ma a posteriori il Cavaliere non le è sembrato imprudente?

«Un ingenuo, piuttosto. Del resto basta vedere chi sono le due per-

sonne che a Palazzo Chigi si occupano di queste cose».

A chi si riferisce?

«Allo stesso Berlusconi e a Gianni Letta. Il primo ritiene che non servirebbero i Servizi, ma che basterebbero i Carabinieri, la Polizia e una spruzzatina di Guardia di Finanza; il secondo, anche perché è occupatissimo a fare altro, non ne capisce un tubo».

Lei ha accennato ad una guerra all'interno dell'apparato di sicurezza. Che intendeva dire?

«C'è una lotta istituzionale, sorda, tra i due Servizi. Il primo non vuole osservare la riforma né accettare la differenziazione tra Servizio interno ed esterno. Poi c'è la lotta all'interno di questo primo Servizio».

In tutto questo come leggere la richiesta di tredici anni di carcere per Pollari da parte della procura di Milano?

«Faccio notare solo questo: Spataro ha fatto un grande elogio del successore di Pollari (l'ammiraglio Bruno Branciforte, ndr), lodando gli attuali grandi servitori dello Stato, al di sopra di ogni sospetto...».

Il carcere per Pollari, però, è solo la richiesta del pm. Cosa si aspetta dalla sentenza?

«Chi comanda è Spataro. Il giudice che dovrà emettere la sentenza dovrebbe ricevere una medaglia d'oro al valor civile se concludesse in modo diffidente da lui. In quel caso, dovrebbe considerare chiusa la sua carriera di magistrato: appena finirà davanti al Csm sarà distrutto».



IL CASO D'ADDARIO

■ «Non mi stupirebbe se la signora fosse uno strumento di qualche Servizio»

LA VICENDA

IL FATTO

L'imam di Milano Hassan Mustafa Osama Nasr, noto come Abu Omar fu catturato il 17 febbraio 2003 da agenti Cia nell'ambito di un'operazione antiterrorismo. La procura di Milano, che già indagava su Abu Omar, aprì un'inchiesta sulla vicenda con l'accusa di sequestro di persona.

ACCUSE

Per la vicenda sono stati rinviati a giudizio 26 agenti Cia, l'ex numero uno del Sismi Nicolò Pollari, il suo vice Marco Martini e altri 3 007. Per Pollari sono stati chiesti 13 anni di carcere, 10 anni per Mancini e pene dai 10 ai 13 anni per gli agenti Cia.



LOTTA TRA 007

■ «C'è una lotta tra i due Servizi. Il primo non accetta la riforma né la differenziazione»

